

(N. 1397)

### DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro degli Affari Esteri

(COLOMBO)

di concerto col Ministro del Tesoro

(ANDREATTA)

e col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica

(LA MALFA)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 15 APRILE 1981

Autorizzazione di spesa per la costruzione di immobili da  
adibire a sede delle rappresentanze diplomatiche italiane  
a Riyadh e a New Delhi

ONOREVOLI SENATORI. — Il Ministero degli affari esteri persegue ormai da molti anni un programma di riorganizzazione su basi più razionali e a lungo termine più economiche dell'intera rete diplomatico-consolare, mediante l'acquisto o la costruzione di nuove sedi e l'ammodernamento e la ristrutturazione delle vecchie sedi demaniali.

Si è venuti ora nella determinazione di provvedere alla costruzione di due nuove sedi diplomatiche in Paesi con i quali l'Italia intrattiene intensi rapporti politici ed economici.

Si è pertanto predisposto il presente disegno di legge che prevede una determinata spesa, giustificabile oltre che ponendo mente alle particolari relazioni esistenti tra l'Ita-

lia e i due Paesi considerati, anche tenendo conto delle particolari agevolazioni concesse in via temporanea da quei Governi per l'edificazione di sedi demaniali da parte degli Stati colà accreditati.

1) *Riyadh*. — Il governo saudiano ha, sin dal 1976, preso la decisione di trasferire il Corpo diplomatico da Gedda a Riyadh e dal dicembre 1977 ha trasmesso alle Rappresentanze diplomatiche il rapporto della apposita Commissione esecutiva per la progettazione del « Quartiere diplomatico », il cui completamento è previsto per il 1983. A seguito della predisposizione del piano regolatore e dei tempi per il trasferimento del Corpo diplomatico, il governo saudiano

ha sollecitato le rappresentanze diplomatiche affinché si proceda all'inizio della progettazione delle rispettive sedi ed alla fissazione di un calendario dei lavori di costruzione tali da rendere possibile il rispetto del termine fissato (1983) prevedendo nel contempo delle penalità (quali l'aumento dei canoni di affitto o del prezzo di acquisto del terreno, difficoltà per approvvigionamenti dei materiali di costruzione) per quelle rappresentanze che non avessero ottemperato entro il termine prescritto.

In questo quadro anche l'Italia deve affrontare la costruzione della propria sede diplomatica, per la quale è stato assegnato un lotto di terreno di 8.500 mq., in una localizzazione di prestigio, su una delle arterie principali di fronte al terreno concesso alla Francia. Tale lotto di terreno è destinato alla edificazione della residenza e della cancelleria.

Per un primo orientamento sia progettuale che finanziario sono stati effettuati due sopralluoghi tecnici, dai quali è emersa la necessità di sviluppare, in relazione alle esigenze quantitative e qualificative della nostra rappresentanza, una superficie funzionale costruita di circa 3.000 mq.

Considerati i prezzi di costruzione correnti sul locale mercato e l'incidenza inflazionistica (da prevedere in circa il 20 per cento annuo), la spesa per la predetta costruzione, nonché dei servizi, degli allacciamenti e della sistemazione a parco della rimanente area, ammonta a 8 miliardi di lire.

L'altissimo costo degli affitti nell'Arabia Saudita, motivato dalla scarsità dell'offerta e che è da ritenere raggiungerà vertici ancora più alti a Riyadh, consiglia inoltre la costruzione di almeno dieci alloggi per funzionari ed impiegati, approfittando anche in questo caso delle agevolazioni offerte dal governo saudiano in sede di primo impianto. Sono in corso pertanto trattative per individuare la migliore localizzazione dei suddetti alloggi, che comunque dovranno sorgere su un'area diversa da quella ufficiale. La spesa di costruzione sarà, calcolata in base

ai parametri accertati per la residenza e la cancelleria, di 4 miliardi di lire.

2) *New Delhi*. — Nel 1954 il Governo indiano ha ceduto a quello italiano in concessione novantanovenne un lotto di terreno nella cosiddetta « diplomatic Enclave » di New Delhi ad un canone simbolico allo scopo di costruirvi residenza e cancelleria della nostra ambasciata. La costante mancanza di adeguati fondi di bilancio ha impedito finora all'Amministrazione italiana di provvedere allo sfruttamento del terreno, il cui valore oggi supera il miliardo di lire. Gli altri Paesi, assegnatari di aree al pari dell'Italia, hanno ormai da tempo completato la costruzione delle rispettive sedi, mentre la moltiplicazione delle rappresentanze diplomatiche accreditate a New Delhi ha fatto sorgere aspirazioni ad analoghe concessioni a spese di quei Paesi assegnatari che ancora non hanno provveduto ad onorare le concessioni stesse.

Tale situazione ci è stata più volte rappresentata dal Governo indiano e di recente in termini pressochè ultimativi. Da parte italiana si è dovuta ribadire l'intenzione di pervenire alla costruzione in tempi ravvicinati e, a dimostrazione della serietà dell'impegno, si è inviata sul posto un'apposita commissione tecnica con l'incarico di studiare un progetto preliminare. La missione tecnica ha potuto così accertare le caratteristiche dell'erigenda nuova sede e l'andamento dei prezzi sul mercato immobiliare locale. La spesa così preventivata ammonta a lire 4 miliardi e comprende anche la costruzione degli alloggi per il personale, per i quali è opportuno provvedere sia in relazione all'alto costo delle abitazioni, sia all'obiettivo difficoltà di reperimento delle stesse.

Con il finanziamento che si propone si intende quindi non soltanto conseguire una stabilizzazione logistica delle nostre rappresentanze in Arabia Saudita e in India, ma anche impedire che la mancata realizzazione delle costruzioni in parola si traduca in una perdita economica e finanziaria in quanto si andrebbe incontro alla revoca delle concessioni già accordate e ad un incremen-

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

to delle già notevoli spese di fitto da sopportare per la locazione delle sedi e degli alloggi per il personale.

Si fa presente infine che il finanziamento *ad hoc* per le operazioni sopra prospettate si rende necessario considerata l'insufficienza degli stanziamenti finora concessi: da un lato, infatti, l'applicazione della legge n. 34

del 1979, che prevede una forma di autofinanziamento, non può che avere efficacia limitata concretandosi in assestamenti delle nostre proprietà immobiliari per lo più di modesta entità, dall'altro i finanziamenti previsti dalla legge n. 247 del 1980 risultano finalizzati per gli investimenti « minori » già a suo tempo indicati.

**DISEGNO DI LEGGE****Art. 1.**

È autorizzata la spesa di 16 miliardi di lire per la costruzione di immobili da adibire a sede (residenza, cancelleria e alloggi del personale) delle rappresentanze diplomatiche italiane a Riyadh e New Delhi da ripartire in ragione di lire 4 miliardi per l'anno 1981 e di lire 6 miliardi annui per gli anni 1982 e 1983.

**Art. 2.**

All'onere di lire 4 miliardi derivante dalla attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1981 si provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.